

A cura del	Presidio della Qualità di Ateneo
Responsabile	Ufficio di Supporto al PQA
Approvate	Novembre 2016
Revisione	n. 2 del 22 febbraio 2023

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI



(Approvate nella seduta del Presidio della Qualità del 22 febbraio 2023)



INDICE

LA NECESSITÀ DELLA CONSULTAZIONE	3
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
LE PARTI INTERESSATE	7
L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTAZIONE	9
L'OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE	9
LE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE	11
VERBALIZZAZIONE DEL RISULTATO DELLE CONSULTAZIONI	12
ALLEGATO 1 - MODELLO VERBALE CONSULTAZIONE PARTI SOCIALI	13
ALLEGATO 2 - QUESTIONARI CONSULTAZIONI PARTI SOCIALI	14
ESEMPIO 1	14
ESEMPIO 2	16
ESEMPIO 3	18



LA NECESSITÀ DELLA CONSULTAZIONE

Le presenti *Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate* costituiscono il documento di riferimento che UNITE mette a disposizione dei Corsi di Studio (CdS) per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento di consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate in linea con il [Processo di Bologna](#).

Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (Art. 11 comma 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. I Decreti sulle classi di laurea (Art. 3, comma 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano quindi formulati considerando il profilo occupazionale (codifiche ISTAT,) individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.

Il rafforzamento dell'occupabilità e della crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera resta, infatti, un tema centrale del Processo di Bologna. Per il perseguimento di questo obiettivo le *European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)* raccomandano che "le istituzioni adottino meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica e il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati" tenendo conto del "feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo".

Le presenti linee guida sono state predisposte nell'ottica di fornire indicazioni di merito sulle diverse modalità di consultazione delle parti interessate che potranno essere riprese dai CdS per adattare al loro contesto di riferimento e ai diversi approcci alla progettazione dell'offerta formativa dei CdS sia nel caso di nuove istituzioni, sia nel caso di riesame dell'offerta stessa.

Le Linee Guida ANVUR per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, pubblicate il 13 febbraio 2023, e il modello di Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, pubblicato il 13 febbraio 2023, ricordano che "In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di



riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".

Il documento ANVUR, inoltre, riporta che: *"In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati".*

In particolare, sono elemento di riferimento i punti di attenzione D.CDS.1.1.1, D.CDS.1.1.2, D.CDS.4.1.1, D.CDS.4.2.1 di seguito riportati.

Punto di attenzione		Aspetto da considerare		Fonte documentale	Note
D.CDS 1.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	SUA-CdS: quadri A1a, A1b, A2	I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.
		D.CDS.1.1.2	Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.		Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.

Punto di attenzione		Aspetto da considerare		Fonte documentale	Note
D.CDS. 4.1	Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	SUA-CDS: quadri B7, C2, C3	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
D.CDS.4.2	Revisione dei percorsi formativi	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	SUA-CDS: quadri A2, B7, C2, C3	Il CdS deve tenere traccia e dare evidenza formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.		I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.



		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale	SUA-CDS: quadri B7, C1, C2, C3	L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.
--	--	-------------	--	--------------------------------	--

L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei Corsi di Studio emerge anche dalle [Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione](#) da parte del Panel di Esperti per la valutazione (PEV).

Il documento ANVUR citato prevede che la Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studio sia il documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del Corso di studio; raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ del CdS, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti". La scheda prevede nella sezione "A - Obiettivi della formazione" i quadri in cui descrivere l'attività di consultazione svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale. Anche il DM 1154/2021 prevede che la scheda SUA-CdS contenga gli elementi informativi necessari al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento, nonché alla definizione annuale dell'offerta formativa.



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la consultazione delle parti interessate, la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- [D.M. 22 ottobre 2004 n. 270](#) - Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- [European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area \(ESG\)](#);
- [Linee Guida ANVUR per il sistema di assicurazione della qualità degli Atenei](#) e relativi allegati (13 febbraio 2023);
- Zara V., Stefani E., [Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016](#), ottobre 2018;
- [D.M. 1154 del 14 ottobre 2021](#) "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Linee Guida CUN finalizzate alla scrittura degli ordinamenti didattici

LE PARTI INTERESSATE

Con l'espressione "parti interessate" (stakeholder) si individuano [...] tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso. [...] (da Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio - 10 agosto 2017).

In particolare, le parti interessate interne possono essere:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati;
- il personale docente, tecnico-amministrativo e di biblioteca;
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Delegati del Rettore, Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità, Dipartimenti, Commissioni



Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni AQR di Dipartimento, Corsi di Studio, Commissioni AQ di Corso di Studio, ecc.);

- le associazioni alumni dell'Università degli Studi di Teramo (o una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi).

Le parti interessate esterne possono essere:

- i futuri studenti e le loro famiglie;
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
- le associazioni di categoria;
- gli ordini e i collegi professionali;
- le imprese di settori affini a quello del CdS;
- società scientifiche;
- centri di ricerca;
- istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale consultati in occasione della predisposizione di nuove iniziative didattiche o della modifica del progetto formativo di un corso già accreditato.

Nelle Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale e in quelle per l'Accreditamento Periodico, l'ANVUR chiede che la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale.

Tra le organizzazioni da consultare si ricordano: aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del CdS, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati; parti sociali consultate da altri atenei per CdS analoghi (portale University). Da non trascurare la necessità di consultare come parti interessate i CdS in filiera formativa soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca).

In particolare, la consultazione con le organizzazioni rappresentative delle attività produttive, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, è quindi obbligatoria nella fase di istituzione di un nuovo CdS, poiché le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative da adottare per il corso stesso, in modo che la preparazione dei laureati risponda ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione).

La consultazione con le organizzazioni rappresentative, inoltre, non si ritiene esaurita nel momento della nuova istituzione di un CdS, ma richiede un continuo aggiornamento con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche del settore lavorativo. La consultazione costante con le parti interessate permette di verificare gli obiettivi formativi e i risultati



ottenuti, e, conseguentemente, di confermare la struttura del percorso formativo o di modificarla in relazione a mutate esigenze.

Dunque, un dialogo stabile con le parti interessate è utile per:

1. acquisire un insieme di conoscenze per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei Corsi di Studio, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei progetti formativi;
2. verificare la coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento che sono stati definiti dalla struttura didattica competente al fine di analizzare la rispondenza dell'apprendimento degli studenti rispetto ai profili professionali richiesti dal mondo del lavoro;
3. sviluppare un rapporto di cooperazione favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, comunicare la propria offerta formativa, potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTAZIONE

L'OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

L'attività di consultazione con le parti interessate è una parte fondamentale dei processi di Assicurazione della Qualità del CdS, in quanto collegata alla possibilità di apportare miglioramenti nell'offerta formativa.

Per una consultazione efficace è importante coinvolgere soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS e che siano coerenti con le figure professionali e il percorso formativo del corso. I soggetti andrebbero individuati, preferibilmente, a livello regionale e nazionale e, a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio, anche a livello internazionale.

Presupposto per l'organizzazione della consultazione è l'aver definito e stilato almeno una bozza del progetto formativo nel caso di un CdS di nuova istituzione o del progetto di revisione del CdS.

Altro elemento propedeutico fondamentale, al fine dello sviluppo di un progetto formativo del CdS, è l'analisi degli esiti occupazionali dei laureati che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità del titolo di studio che si intende rilasciare agli studenti. Tale attenta analisi dovrebbe essere effettuata in fase di progettazione, e deve essere sicuramente ultimata prima di procedere all'organizzazione della consultazione dei portatori di interesse.

L'organizzazione della consultazione deve tenere in considerazione i seguenti elementi che caratterizzano il processo di consultazione:

- individuazione dell'oggetto della consultazione;
- definizione delle finalità della consultazione;



- definizione delle modalità di consultazione;
- definizione del soggetto che effettua le consultazioni;
- individuazione delle fonti di informazioni da utilizzare;
- selezione delle parti interessate da consultare ed eventuale costituzione dei Comitati di Indirizzo¹;
- svolgimento delle consultazioni e verbalizzazione dell'esito;
- definizione degli interventi di progettazione/revisione del Corso di Studio.

La consultazione può essere eventualmente svolta in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati o per CdS in filiera formativa tra loro, soprattutto nel caso in cui le parti interessate siano le stesse e sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite dai laureati, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun CdS.

L'oggetto della consultazione è il progetto formativo del CdS e può riguardare i seguenti aspetti:

- la verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati per il CdS;
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti formativi connessi al profilo professionale dei tirocinanti/laureandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS;
- l'esame delle proposte di modifica dell'offerta formativa, inclusi i relativi obiettivi formativi espressi in termini di risultati di apprendimento attesi (con particolare attenzione sia alle competenze disciplinari, sia trasversali), in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- la riprogettazione delle attività formative previste nel piano di studi (gruppi di insegnamenti, tirocini);
- l'individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS;

¹ Cfr. "Il Comitato di Indirizzo era previsto anche prima dell'introduzione del sistema AVA. Infatti, a seguito dell'applicazione della riforma degli ordinamenti didattici introdotta dal DM 509/1999 e dal DM 270/2004, è stata enfatizzata l'importanza della costituzione di un comitato che includesse componenti esterni alla realtà accademica e svolgesse quel ruolo di indirizzo nella "manutenzione" continua del progetto formativo. Esso consente una interlocuzione stabile con i soggetti interessati al CdS al fine di monitorare con periodicità la rispondenza del percorso formativo alle esigenze di formazione rappresentate dalle parti interessate.

Il Comitato di Indirizzo è composto da rappresentanti del CdS, della componente studentesca e del mondo del lavoro. Il CdS deve individuare i tempi, la periodicità con la quale effettuare la consultazione e documentarne gli esiti. Gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati, e le competenze richieste dal mondo del lavoro, devono essere identificati in modo utile ai fini della definizione degli obiettivi formativi specifici del CdS e dei risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo." (V. Zara - E. Stefani, *Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio*, Fondazione CRUI, II Edizione ottobre 2018).



- l'individuazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS;
- l'attivazione di forme di collaborazione (per attività didattica, tirocini e stage);
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti di professionalità dei tirocinanti/laureandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS.

LE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

La consultazione con le parti interessate può avvenire secondo diverse modalità che possono variare a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio e che possono comprendere:

1. la realizzazione di incontri in presenza o in modalità telematica (video conferenza);
2. la raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici o tramite interviste telefoniche;
3. l'analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore.

Le diverse modalità possono essere utilizzate in modo sinergico e combinato tra loro per ottenere il maggior riscontro possibile.

Gli studi di settore rappresentano certamente elementi importanti di cui tener conto ai fini della progettazione dei percorsi formativi purché siano aggiornati e realmente rappresentativi dei settori lavorativi di interesse. Esistono, infatti, vari studi di settore elaborati da diverse organizzazioni che forniscono, almeno in alcuni casi, informazioni di maggiore qualità rispetto a quelle ottenibili da consultazioni condotte in maniera episodica o non adeguata.

Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il Corso di Studio predisponga le comunicazioni da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere e il materiale informativo che riguarda il progetto formativo del CdS da sottoporre alle organizzazioni da consultare. In particolare, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni deve essere costituito da:

- bozza del progetto formativo o progetto di revisione del Corso di Studio in sintesi, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali;
- documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b - A.4a - A.4b della SUA-CdS, riportando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali;
- bozza del piano di studi;
- dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, ecc. per dibatterne durante l'incontro; uno schema di intervista, un questionario o una check-list che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione (in allegato 2 sono riportati alcuni esempi di questionario utilizzabili);
- verbale di ciascun incontro precedentemente effettuato.



È buona prassi inviare, o rendere disponibile on line il materiale informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri, consentendo anche la compilazione del questionario. Il questionario sarebbe bene che venisse creato online (ad esempio con google moduli) in modo da facilitare i partecipanti sia in presenza che in modalità telematica.

Con riferimento alla periodicità delle consultazioni è opportuno che si svolgano con cadenza almeno annuale. In ogni caso è opportuno pianificare almeno una riunione preferibilmente nel periodo ottobre-dicembre, o comunque prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le parti sociali.

VERBALIZZAZIONE DEL RISULTATO DELLE CONSULTAZIONI

Il Presidente del CdS è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con le parti sociali: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della qualità del CdS. Per la sua redazione, si può fare riferimento alla bozza di Verbale proposta nell'Allegato 1 del presente documento.

La verbalizzazione delle consultazioni è da riportare nel Quadro A1 della SUA-CdS, presente nella sottosezione A della Sezione Qualità, che si riferisce alla consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni e le informazioni ivi inserite devono essere strutturate nel modo seguente:

- data in cui è avvenuta la consultazione;
- organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- modalità e cadenza di studi e consultazioni;
- documentazione attestante l'avvenuta consultazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte).



Allegato 1

Modello di verbale di consultazione con le parti sociali

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in e i referenti dei cicli di studio superiori (es. centri di formazione; laurea magistrale; dottorato; etc.) e delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative:

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame (*a mero titolo esemplificativo*):

1. I profili professionali individuati per il CdS
2. Gli obiettivi formativi del CdS
3. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative

Durante l'incontro è emerso quanto segue (*a mero titolo esemplificativo*):

1. Figure professionali: _____
2. Obiettivi formativi: _____
3. Punti di forza dell'offerta formativa proposta
4. Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta
5. Altre osservazioni

I Prof. _____ ringraziano e salutano gli intervenuti.



L'incontro si conclude alle ore _____

Allegato 2 - Esempio 1

Questionario di consultazione con le parti sociali

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente.

Denominazione dell'Ente					
Sede					
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione					
1. DENOMINAZIONE DEL CORSO					
	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI'	Decisamente NO	
1.1. Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di studio?					
1.2 Osservazioni e suggerimenti					
2. - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO					
2.1 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/ produttivo che la sua azienda rappresenta?	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte

Figura Professionale n.1.... (da precompilarsi a cura del CDS)					
Figura Professionale 2... (da precompilarsi a cura del CDS)					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
2.2. Ritiene che le figure professionali che il Corso si propone di formare possa essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	Decisamente S I	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte
Figura professionale 1					
Figura professionale 2					
.....					
3. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI					
3.1. Ritiene che le conoscenze e capacità che il Corso di Studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento sono rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede?	Conoscenza e comprensione		Capacità di applicare conoscenza e comprensione		Eventuali osservazioni e proposte
	SI	NO	SI	NO	
Area 1.....(da precompilarsi a cura del CDS)					
Area 2.....(da precompilarsi a cura del CDS)					
.....					



Allegato 2 - Esempio 2

Questionario di consultazione con le parti sociali

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Gent.ma/o,

il Corso di Studio in _____ erogato dal Dipartimento di _____ dell'Università degli studi di Teramo ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere la sua opinione.

La ringraziamo fin d'ora per il contributo che apporterà.

Denominazione dell'Ente	
Sede	
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione	

1) Ha avuto nostri studenti/laureati per attività di stage/tirocinio?

- Sì, in tirocinio curriculare (pre laurea). Specificare la durata media: _____
- Sì in tirocinio extra-curriculare (post laurea). Specificare la durata media: _____
- No

2) Ha assunto nella sua azienda nostri laureati?

- Sì a tempo determinato
- Sì a tempo indeterminato
- No

3) Su una scala da 0 a 4, come valuta i nostri laureati nella media?

- 0 - siamo molto insoddisfatti
- 1 - siamo insoddisfatti
- 2 - siamo appena soddisfatti
- 3 - siamo soddisfatti
- 4 - siamo molto soddisfatti Presidio della Qualità di Ateneo



4) Quali conoscenze e “saper fare” si aspetta che debba possedere un laureato in _____?

- .
- .
- .

5) Punti di forza dei nostri laureati?

- .
- .
- .

6) Punti di debolezza dei nostri laureati?

- .
- .
- .

7) Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un laureato in _____?

- 1)
- 2)
- 3)

Allegato 2 - Esempio 3

Questionario di consultazione con le parti sociali per la Valutazione delle Competenze

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Denominazione dell'Ente	
Sede	
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione	

	Appena Sufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	Non Valutabile
Competenza 1					
Competenza 2					
Competenza 3					
Competenza 4					
Competenza 5					